

SCUOLA, ECCELLENZA DELL'AREA TORINESE

Mel Menzio

In mezzo a tante notizie preoccupanti, che spaziano dalle difficoltà della politica a trovare strade percorribili ai violenti e deprecabili assalti dei No Tav contro le forze dell'ordine in Val di Susa, ci piace evidenziare una realtà positiva, che induce all'ottimismo per il futuro. Parliamo del sistema scolastico dell'intera area torinese. Università e istituti superiori, nonostante le scarse risorse economiche e la carenza di presidi e docenti,

godono di buona fama. Lo confermano i dati del Rapporto Rota contenuti nel dossier sulla formazione, che evidenziano l'attrattività che gli Atenei torinesi esercitano sugli studenti di tutta Italia e anche su molti stranieri. Infatti è in costante crescita il numero degli iscritti, soprattutto al Politecnico (+20 per cento), il quale detiene il primato su tutte le università italiane. A dare ancora maggior forza a questo risultato è la componente di studenti stranieri, che sono 1 su 10.

Per numero complessivo di iscritti in testa vi sono Ingegneria ed Economia, che sono scelte anche da giovani che vengono da tutt'Italia. Questo fa sì che l'Università abbia anche una notevole valenza economica per l'area torinese, che sfrutta solo in modo parziale. Il Rapporto Rota mette infine in evidenza le tendenze dei giovanissimi che vivono nell'area torinese. Sono in netta crescita le iscrizioni agli istituti tecnici (+12 per cento nella provincia), mentre sono in

costante calo le richieste di iscrizioni ai licei (clamoroso calo del 33% sul nostro territorio); i primi offrono possibilità concrete di inserimento nel mondo del lavoro; i secondi creano una formazione classica e scientifica solide, ma non aprono le porte delle imprese e oggi, sono in pochi i giovani nella possibilità di scommettere su prospettive di lunga gittata e quindi attualizzano l'antico proverbio: meglio l'uovo oggi che la gallina (forse) domani.

